

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA SICILIA

14 SETTEMBRE 2007

Lo scorso 14 settembre c.a. a Palermo è stato convocato un direttivo regionale allargato a tutti i colleghi siciliani per esaminare la grave ed incredibile situazione in cui versa da tempo la categoria per il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel lontano 31-12-2001.

I numerosi colleghi presenti, **unanimente e con grande amarezza**, hanno dovuto constatare gli infruttuosi tentativi delle organizzazioni sindacali e l'assoluta indifferenza di tutte le istituzioni che contribuiscono a vario titolo al governo e alla gestione della categoria .

L'assemblea ha ribadito che anche i segretari comunali e provinciali hanno diritto, al pari di tutte le altre categorie del pubblico impiego, ad avere un contratto di lavoro che ponga fine alla attuale situazione di incertezza e gli dia quella necessaria sicurezza che altri già da tempo hanno ottenuto.

Sembra oramai inutile spendersi alla ricerca di aggettivi sempre più coloriti per descrivere una vicenda ,quale è quella del rinnovo contrattuale,che mortifica oltre ogni limite una categoria che ha finora dimostrato un incredibile grado di sopportazione,dando così l'ennesima concreta prova ed appare opportuno sottolinearlo-di quel "senso delle istituzioni cui i segretari hanno sempre improntato,nel loro difficile quotidiano, la propria attività professionale.

La pazienza ed il senso di responsabilità che hanno guidato la categoria evidentemente non hanno avuto fino ad oggi alcuna considerazione, a tal punto che in tutto il comparto del pubblico impiego sono i soli lavoratori ad avere un trattamento economico tabellare calcolato ancora in lire.

I precisi impegni assunti dal Ministero della Funzione Pubblica con il sostegno dell'ANCI e dell'UPI si sono rilevati prive di ogni consistenza e comunque del tutto inutili ad agevolare in concreto il negoziato contrattuale.

Eppure i segretari sono la sola categoria del pubblico impiego a disporre di una Agenzia e di una propria Scuola per l'arruolamento, la gestione e la formazione dei segretari, con notevoli e sicuramente non indifferenti costi per l'erario pubblico.

I segretari si interrogano e si chiedono:

A cosa serve tutto questo apparato se poi non si riesce a formulare nemmeno una ipotesi di accordo?

Perché tanta indifferenza nei riguardi di una categoria che certamente ha contribuito e continua a contribuire con sacrifici ed attaccamento alle istituzioni a svolgere un pubblico servizio, ritenuto da molti prezioso ed indispensabile?

Perché tanta attenzione per il "GOVERNO" della Agenzia e della Scuola e nessuna considerazione per i problemi dei segretari ?

Perché ci si preoccupa tanto del costo del contratto di lavoro dei segretari e delle risorse che occorre reperire e nessuno presta attenzione ai costi degli apparati di gestione?

Siamo sicuri che i costi del contratto di lavoro siano insostenibili a fronte di una riduzione di organico di oltre duemila segretari e del proliferare incondizionato di convenzioni di segreteria ?

Perché i nostri datori di lavoro (ANCI e UPI) anziché **DIFFIDARE** l'Aran ed i Ministeri competenti (Funzione Pubblica e Tesoro) a formulare una proposta concreta su cui avviare una serrata trattativa, si limitano a vacue ed inconsistenti dichiarazioni di solidarietà; mentre invece risultano tanto intraprendenti nel formulare proposte di modifica per la riduzione delle sezioni delle Agenzie e delle Scuole Regionali, **senza nemmeno informare le organizzazioni sindacali?**

Siamo sicuri che l'obiettivo principale sia quello di contenere le spese? Ed a cosa serve tutto questo se poi la categoria viene umiliata professionalmente e gli viene disconosciuto persino un suo elementare diritto?

Fino a quando non riusciremo ad avere risposte chiare ed esaurienti su questi interrogativi e non saranno intraprese le conseguenti azioni difficilmente si potrà arrivare ad un contratto di lavoro che valorizzi la scelta coraggiosa che la categoria ha compiuto con la riforma Bassanini, e cioè di collocarsi definitivamente nel sistema delle autonomie locali, pur conservando una sua collocazione nazionale in funzione della obbligatorietà della figura in ogni comune.

Siamo convinti che la mancanza del contratto di lavoro e l'incertezza sul ruolo e le funzioni del segretario finiranno inevitabilmente con l'incoraggiare scelte regionaliste, se non altro come approdo sicuro in alternativa al nulla.

I segretari comunali e provinciali hanno sempre creduto, e continuano a credere, in una gestione unitaria a livello nazionale della figura, tuttavia rispetto alla indifferenza ed ai continui attentati al nostro ruolo è opportuno verificare la possibilità di un intervento da parte del legislatore regionale tra l'altro previsto dal vigente Testo Unico degli enti locali:

Per le susposte considerazioni e preso atto che a distanza di oltre sei anni non si intravede una conclusione di questa inqualificabile vicenda contrattuale,

il DIRETTIVO REGIONALE SICILIANO

I M P E G N A

la segreteria Regionale dell'Unione, i componenti della Segreteria Nazionale ed i componenti del Consiglio Nazionale della Sicilia a rappresentare con decisione la volontà unanime di tutti i colleghi della Sicilia ad intraprendere, anche con eclatanti azioni sindacali ogni forma di lotta che la segreteria nazionale dell'UNIONE riterrà di dover attivare per una rapida conclusione di questa annosa ed oramai insostenibile vicenda contrattuale.

Contemporaneamente ed in caso di assenza di risultati concreti **IMPEGNA** la Segreteria dell'Unione della Regione Sicilia ad avviare ogni possibile **iniziativa per un intervento legislativo da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana**, ai sensi dell'art.105 del vigente Ordinamento degli Enti Locali .

CHIEDE

che venga quanto prima convocato un Consiglio Nazionale per discutere in merito alle iniziative di lotta da attuare per il rinnovo del contratto e sui progetti di riorganizzazione dell'AGES e della SSPAL.